



***CITTA' METROPOLITANA
DI
MESSINA***

***REGOLAMENTO DEL
CORPO DI POLIZIA METROPOLITANA***

Approvato con Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Metropolitano n. 7 del 05-04-2018

ORGANIZZAZIONE DEL CORPO DI POLIZIA METROPOLITANA

CAPO I

PRINCIPI, FINALITA' E COMPETENZE

Art. 1 - Oggetto

Il presente Regolamento, istituisce il Corpo di Polizia Metropolitana, e ne disciplina l'organizzazione generale e le funzioni di polizia, con lo scopo di svolgere, nell'ambito del territorio metropolitano, e secondo criteri e direttive omogenee, le funzioni ed i compiti di polizia locale e di vigilanza amministrativa proprie o demandate da leggi regionali e/o statali, conformemente ai principi contenuti nella legislazione statale e regionale vigente.

Esso, emanato in conformità alla legge nazionale 7 marzo 1986, n. 65, così come recepita dalla legge regionale 1 agosto 1990, n. 17, detta norme sui servizi demandati alla Polizia Metropolitana, già Polizia Provinciale, sulla sua organizzazione, struttura e modalità di funzionamento.

Art. 2 – Sindaco Metropolitano

Il Corpo di Polizia Metropolitana è una Unità organizzativa autonoma alla quale sovrintende il Sindaco Metropolitano, che vigila sullo svolgimento delle attività, impartisce le opportune direttive generali al Comandante e adotta, ove necessario, tutti i provvedimenti previsti dalle leggi e dai regolamenti.

Non possono essere previste altre forme di dipendenza del Corpo o degli appartenenti allo stesso di fuori di quelle previste per legge.

Art. 3 – Attività istituzionali

La Polizia Metropolitana, nell'ambito delle attività di vigilanza e controllo, vigila sull'osservanza delle Leggi, dei Regolamenti e delle disposizioni emanate dallo Stato, dalla Regione Siciliana e dalla Città Metropolitana di Messina, al fine di garantire un regolare ed ordinato svolgimento delle attività inerenti la prevenzione e la repressione degli illeciti di carattere amministrativo e penale.

Con lo svolgimento delle attribuzioni e dei compiti di polizia locale, il Corpo di Polizia Metropolitana si propone anche di agevolare l'azione delle Forze di Polizia dello Stato nelle materie cui queste sono principalmente preposte, vale a dire la prevenzione e la repressione dei reati, concorrendo alle politiche di controllo e sicurezza del territorio.

Sono garantite le attività di coordinamento e di supporto con i Corpi di Polizia Locale dei Comuni, a seguito di richiesta motivata per specifiche operazioni preventivamente autorizzate dal Sindaco della Città Metropolitana.

Art. 4 – Competenza territoriale

L'attività del Corpo di Polizia Metropolitana si svolge ordinariamente nell'ambito del territorio della Città Metropolitana di Messina, già Provincia di Messina.

Ai sensi dell'art. 4 della Legge 7 marzo 1986, n. 65, sono previste le seguenti deroghe:

- a) Sono autorizzate le missioni esterne al territorio per soli fini di collegamento e di rappresentanza;
- b) Le operazioni esterne di polizia, d'iniziativa dei singoli durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di necessità dovuto alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio di appartenenza;
- c) Le missioni esterne per soccorso in caso di calamità e disastri, o per rinforzare altri Corpi e servizi in particolari occasioni stagionali o eccezionali, sono ammesse previa esistenza di appositi piani o di accordi tra le amministrazioni interessate, e di esse va data previa comunicazione al prefetto.

I predetti servizi espletati fuori dall'ambito territoriale della Provincia sono effettuati, di norma, senza armi,

salvo quanto previsto dall'art. 9 del D.M. n. 145/87.

Art. 5 – Funzioni e compiti della Polizia Metropolitana

I compiti istituzionali degli appartenenti al Corpo di Polizia Metropolitana sono quelli indicati nella L. n. 65/86, oltre a quelli di cui alla L.R. n. 17/90, e nella L.R. n. 15/2015.

Essi vengono espletati in base alle norme disciplinate dal presente Regolamento che ne definisce le procedure operative e quelle organizzative, e sono svolte sulla scorta degli indirizzi e delle direttive impartite dal Sindaco Metropolitano.

La Polizia Metropolitana, altresì, nell'ambito del territorio di pertinenza, assolve alle seguenti funzioni di:

- a) Polizia Amministrativa per le materie di propria competenza e per quelle attribuite e/o delegate alla Città Metropolitana, ex Provincia, dallo Stato e dalla Regione Siciliana ai sensi dell'art. 12 della Legge 7 marzo 1986, n. 65, così come recepita dalla Regione Siciliana con la Legge 1 agosto 1990, n. 17;
- b) Polizia stradale limitatamente alla prevenzione ed accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, nonché alla tutela ed al controllo sull'uso delle strade, secondo quanto previsto dal vigente Codice della Strada, nonché all'attività difensiva, propria o delegata, attinenti i ricorsi avverso verbali di contestazione per violazione delle norme del C.d.S., cartelle esattoriali ed ordinanze ingiunzioni emesse dal Prefetto;
- c) Polizia ambientale relativamente alla tutela dei parchi e delle riserve naturali, dell'inquinamento ambientale, del patrimonio naturale e paesistico e dei beni culturali del territorio della Città Metropolitana;
- d) Polizia ittica – venatoria, per la tutela della fauna selvatica e la salvaguardia della flora protetta e vigilanza nelle acque interne;
- e) Polizia giudiziaria ai sensi delle norme del vigente Codice di procedura penale;
- f) Pubblica sicurezza solo nei casi espressamente richiesti dalle Autorità competenti e nei limiti previsti dalla Legge.

La Polizia Metropolitana assolve, inoltre, ai seguenti compiti:

- 1. Soccorso e Protezione Civile in occasione di pubbliche calamità e/o disastri, d'intesa con gli altri Organi competenti;
- 2. Segnalazione, a chi di competenza, delle cause di pericolo per la pubblica incolumità, in particolare di quelle riguardanti le attività svolte dalla Città Metropolitana e rilevate durante lo svolgimento dei servizi di istituto;
- 3. Prevenzione e/o repressione degli abusi perpetrati in danno della Città Metropolitana di Messina, in modo particolare di quelli relativi alle illecite gestioni di attività soggette ad autorizzazioni;
- 4. Assunzione di informazioni, raccolta di notizie, accertamenti e rilevazioni, nei limiti dei compiti istituzionali;
- 5. Espletamento dei servizi di rappresentanza richiesti dall'Amministrazione;
- 6. Garanzia della sicurezza del Capo dell'Amministrazione;
- 7. Collaborazione con le forze di Polizia dello Stato, previo apposito protocollo del Sindaco Metropolitano;
- 8. Collaborazione con le associazioni di volontariato che svolgono attività di protezione civile, vigilanza faunistico-venatoria, e gruppi cinofili di soccorso. Con esse il Comandante previa autorizzazione del Sindaco Metropolitano, potrà stipulare appositi protocolli d'intesa.
- 9. Notificazione dei propri atti o di altri secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

CAPO II

ORDINAMENTO

Art. 6 – Ordinamento gerarchico

L'ordinamento gerarchico degli appartenenti al Corpo di Polizia Metropolitana è determinato dagli inquadramenti nelle categorie contrattuali e dalle previsioni del presente regolamento.

I rapporti di subordinazione gerarchica e/o funzionale tra gli appartenenti al Corpo devono essere improntati

al massimo rispetto e cortesia al fine di conseguire il massimo livello di collaborazione nei diversi gradi di responsabilità.

Ogni superiore gerarchico ha l'obbligo di seguire il comportamento del personale che da lui dipende, al fine di rilevarne le infrazioni disciplinari, con l'osservanza delle modalità previste dalla legge e/o dai regolamenti vigenti.

In caso di assenza temporanea, e salvo diversa disposizione del Comandante, ogni graduato è sostituito dal sottoposto con grado più elevato presente in servizio appartenente alla medesima sezione.

A parità di grado, la sostituzione compete al più anziano in servizio nel grado stesso; a parità di servizio, al più anziano di età.

Nell'espletamento del servizio, l'operatore di qualifica superiore dirige, partecipando di persona, l'operato del personale dipendente e assicura il costante coordinamento in funzione del buon andamento del servizio. Ha, altresì, l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento del personale di cui è responsabile.

Gli appartenenti al Corpo devono eseguire le disposizioni e gli ordini di servizio impartiti dai superiori.

Qualora il destinatario ritenesse l'ordine contrario alle norme di servizio, potrà fare rimostranza al superiore che lo ha impartito dichiarandone le ragioni.

Gli appartenenti al Corpo non devono comunque eseguire le disposizioni e gli ordini dei superiori quando gli atti che ne conseguono sono vietati dalla legge.

Nel caso sorgesse dubbio circa l'interpretazione di un ordine o se le circostanze impedissero di chiedere delucidazioni a chi ha impartito l'ordine stesso, spetterà al Comandante del Corpo decidere in proposito.

Art. 7 – Ufficiali ed agenti di Polizia Giudiziaria

Le Funzioni di Polizia, sono quelle esplicitate nell'art 57 del codice di procedura penale, secondo le previsioni di cui alla legge 65/86 ed al recepimento della stessa, nonché da norme speciali.

Nell'espletamento delle funzioni proprie del Corpo, il Comandante, il Vice Comandante, gli Istruttori direttivi e i Responsabili d'Ufficio-Sezione e Sotto Sezione, nei limiti delle proprie attribuzioni, sono Ufficiali di P.G.

Gli Istruttori di Polizia Metropolitana esercitano le funzioni e i compiti di cui all'art. 57 del Codice di Procedura Penale.

I Collaboratori di Polizia Metropolitana e gli Esecutori di Polizia Metropolitana nell'esercizio delle predette funzioni, sono agenti di P.G., ai sensi delle norme sopracitate e limitatamente alle loro attribuzioni.

L'appartenente al Corpo di Polizia Metropolitana chiamato dall'Autorità Giudiziaria ad espletare compiti o funzioni di Polizia Giudiziaria deve darne immediata comunicazione al Comandante.

Nell'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di Agente o Ufficiale di Polizia Giudiziaria, gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire, secondo le previsioni dell'art 57 c.p.p..

Art. 8 – Agenti di P.S.

Il Sindaco Metropolitan richiede al Prefetto il conferimento della qualità di Agente di Pubblica Sicurezza, per gli operatori di polizia dalla categoria C e D e per il Comandante, per quelli di categoria B ove previsto dalle vigenti normative o dal presente Regolamento, su specifica proposta del Comandante del Corpo e, nei limiti degli stanziamenti appositamente previsti in bilancio.

Il personale a cui il Prefetto conferisce la qualità di Agente di Pubblica Sicurezza dovrà essere dotato di armi in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente in materia ed al presente Regolamento.

La qualità di Agente di Pubblica Sicurezza perdura finché non venga meno uno dei requisiti previsti dall'art.

5, comma 2, della legge n. 65/86 , e viene meno con atto formale del Prefetto.

Nell'esercizio delle funzioni di pubblica sicurezza, il personale del Corpo messo a disposizione dal Sindaco Metropolitano per operazioni da svolgersi in collaborazione con le forze di polizia, dipende funzionalmente ed operativamente dalla competente Autorità di Pubblica Sicurezza, con le modalità prescritte dagli accordi intercorsi tra l'Autorità richiedente ed il Sindaco Metropolitano.

Art. 9 –Diritti e Doveri

Il Corpo di Polizia Metropolitana esplica i compiti istituzionali con personale femminile e maschile con parità di attribuzioni, funzioni e compiti.

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti ad osservare i doveri inerenti le loro funzioni ed ogni altro dovere previsto dalle norme di legge e di regolamento, nonché dalle norme disciplinari stabilite dal contratto nazionale di lavoro e da quelle del Codice di Comportamento dei dipendenti della Città Metropolitana di Messina. Copia di detto Codice è consegnata ai dipendenti all'atto della loro assunzione in servizio, unitamente a copia del presente Regolamento.

Gli appartenenti al Corpo improntano il proprio comportamento al senso di lealtà e di correttezza verso i propri superiori, i colleghi ed i subordinati, nonché al rispetto ed alla cortesia verso il pubblico, in modo da riscuotere la stima, la fiducia ed il rispetto della collettività.

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti all'osservanza del segreto d'ufficio a termini di quanto disposto dalle vigenti norme di legge e non possono fornire, a chi non ne abbia diritto, notizie relative ai servizi d'istituto o ad operazioni di qualsiasi natura qualora ne possa derivare danno all'Amministrazione, a terzi, ovvero all'interesse pubblico tutelato dalla norma. È fatto salvo, in ogni caso, il diritto all'informazione ed all'accesso alla documentazione amministrativa, così come disciplinato dal relativo regolamento e dalle vigenti norme di legge in materia. Fatte salve le libertà individuali e sindacali, gli appartenenti al Corpo di Polizia Metropolitana non possono esprimere pubblicamente giudizi o dichiarazioni che impegnino il Corpo.

Art. 10 - Condotta

Il personale della Polizia Metropolitana deve avere particolare cura della propria persona e dell'aspetto esteriore, al fine di evitare giudizi negativi che possano arrecare pregiudizio al prestigio e al decoro dell'Amministrazione che rappresenta.

Il Personale della Polizia Metropolitana ha l'obbligo di presentarsi in servizio all'ora stabilita, con il vestiario, equipaggiamento ed armamento prescritti, in perfetto ordine.

Il personale deve relazionare sui fatti avvenuti e sugli interventi eseguiti durante il servizio, nell'esercizio di tutte le proprie attribuzioni, fatto salvo l'obbligo di redigere gli ulteriori atti di diretta competenza prescritti dalle disposizioni vigenti.

Il rapporto è giornaliero e va inoltrato tempestivamente con le modalità stabilite dal responsabile del servizio, non appena possibile, tenuto conto della natura dei fatti che ne costituiscono oggetto.

Il Comandante segnala al Sindaco Metropolitano i dipendenti che si sono distinti, per spiccate qualità professionali, spirito di iniziativa e notevoli capacità professionali, con risultati di eccezionale rilevanza.

Sulla scorta della segnalazione, possono essere concesse le seguenti ricompense:

- elogio scritto del Comandante del Corpo;
- encomio del Sindaco Metropolitano e mostrina di riconoscimento;
- encomio solenne deliberato dal Sindaco Metropolitano, medaglia d'argento e mostrina di riconoscimento;
- proposta, effettuata dal Sindaco Metropolitano o dal Comandante, per la ricompensa al valore civile per atti di particolare coraggio.

La concessione delle ricompense è annotata sullo stato di servizio e costituisce titolo di merito nei concorsi interni e in quelli pubblici indetti dalla Città Metropolitana.

Art. 11 – Uniforme e segni distintivi

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Metropolitana, quando sono in servizio, devono vestire l'uniforme ed indossare i segni distintivi previsti nel presente regolamento. L'uniforme non deve presentare caratteristiche simili a quelle di altre Forze di polizia e/o Forze Armate dello Stato.

I segni distintivi verranno assegnati secondo i criteri sotto indicati:

- i nastrini di anzianità, con riferimento all'anzianità nell'area di vigilanza,
- i segni distintivi di grado, con riferimento all'anzianità nell'ambito della Categoria giuridica di appartenenza e del profilo rivestito nell'area di vigilanza (es. Istruttore di polizia Metropolitana, Cat. C);

La foggia e le caratteristiche delle uniformi, nonché le caratteristiche e le modalità di assegnazione dei segni distintivi di grado e dei nastrini di anzianità, sono specificati nell'allegata tabella dei segni distintivi, che fa parte integrante del presente regolamento.

L'uniforme è fornita dall'Amministrazione nella foggia prescritta e deve essere mantenuta pulita e in buono stato.

In particolare, il personale in uniforme non può indossare capi di vestiario, accessori o altri oggetti tali da alterare l'equipaggiamento in dotazione;

Al personale decorato o insignito di onorificenza è consentito di fregiare l'uniforme dei relativi distintivi, nastrini e decorazioni.

L'uniforme di rappresentanza deve essere indossata dal personale del Corpo in modo conforme alle disposizioni.

L'uniforme estiva sarà indossata di norma, salvo diverse disposizioni del Comandante, dal primo lunedì successivo al 15 maggio e quella invernale dal primo lunedì successivo al 15 novembre di ogni anno.

L'arma corta in dotazione deve essere sempre portata al fianco e tenuta in perfetta efficienza d'uso. Nel caso di servizio in abito civile, l'arma deve essere portata non in vista.

L'arma lunga va portata secondo le disposizioni di legge e le previsioni regolamentari.

L'uso dell'abito civile in servizio deve essere autorizzato dal Comandante del Corpo. In questo caso, il personale ha l'obbligo di qualificarsi esibendo il tesserino di riconoscimento.

Per il Comandante del Corpo è facoltativo indossare l'uniforme durante il servizio prestato in ufficio, mentre permane l'obbligo durante il servizio esterno.

È vietato altresì indossare l'uniforme fuori dell'orario di servizio, salvo che nella percorrenza casa sede di servizio, o in caso di autorizzazione per casi particolari, quali manifestazioni ecc..

Art. 12 - Saluto

Il saluto si esegue portando la mano destra aperta e a dita unite all'altezza del copricapo. Il polso è posto in linea con l'avambraccio e il braccio in linea con la spalla.

Il saluto è dovuto alla bandiera nazionale, al gonfalone, ai vessilli delle autonomie locali, al Sindaco Metropolitano, al Comandante del Corpo, ai superiori gerarchici ed alle Autorità che rappresentano le istituzioni civili, militari e religiose. Il saluto è altresì dovuto ai cittadini con i quali si viene a contatto per ragioni di ufficio, quale forma di cortesia.

È dispensato dal saluto:

- il personale che ne sia materialmente impedito dall'espletamento dei propri compiti;
- il personale alla guida o a bordo di veicoli;
- il personale in servizio di scorta al gonfalone e/o alla bandiera nazionale.

CAPO III

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Art. 13 – Organizzazione del Corpo

Il Corpo di Polizia Metropolitana, unità autonoma inserita nella struttura dell'Ente, alla quale è attribuita la posizione organizzativa di massimo livello economico prevista dal CCNL secondo le modalità ivi previste, è articolato in Uffici specialistici, operativamente denominati sezioni, come di seguito elencati:

1. Sezione Comando e servizi;
 2. Sezione Studi, consulenze e formazione;
 3. Sezione Polizia Ambientale;
 4. Sezione Polizia ittico venatoria, flora faunistica e silvo-pastorale;
 5. Sezione Polizia Stradale;
 6. Sezione Sanzioni e Pubbliche Relazioni;
 7. Sezione Polizia amministrativa;
 8. Sezione Polizia giudiziaria;
 9. Sezione Vigilanza Palazzo dei Leoni;
 10. Sezione "Nucleo Operativo";
 11. Sezione Infortunistica Stradale, sicurezza e segnaletica stradale;
 12. Sezione Staccata Jonica;
 13. Sezione Staccata Tirrenica;
 14. Sezione di Polizia Giudiziaria c/o la Procura della Repubblica di Messina;
 15. Sezione di Polizia Giudiziaria c/o la Procura della Repubblica di Barcellona Pozzo di Gotto;
- "Le sezioni di cui al comma 1, punti 14 e 15, corrispondono con le sottosezioni di Polizia Giudiziaria delle Procure della Repubblica c/o i Tribunali di Messina e Barcellona e si provvede alla individuazione dei rispettivi Responsabili e delle restanti risorse umane e strumentali a seguito di apposita attivazione su richiesta delle competenti Autorità Giudiziarie"
16. **Sezione Nebrodi;**
 17. **Sezione Armeria, procedimenti di assegnazione armi e logistica;**
 18. **Sezione Contenzioso e Affari Legali;**
 19. **Sezione Notifiche atti (propri ed in convenzione con altri Enti) – Anagrafiche, visure camerali, catastali – Visure PRA e Motorizzazione Civile, ecc;**

La Dotazione organica del Corpo di Polizia Metropolitana prevede i seguenti profili professionali:

- Comandante del Corpo, categoria giuridica D;
- Vice Comandante, categoria giuridica D;
- Istruttori direttivi di Polizia Metropolitana, categoria giuridica D;
- Istruttori di Polizia Metropolitana, categoria C;
- Collaboratori di Polizia Metropolitana, categoria B3;
- Esecutori di Polizia Metropolitana, categoria B1;

Fa parte integrante della struttura della Polizia Metropolitana, l'ufficio amministrativo del Corpo, retto da un dipendente di categoria giuridica D (area amministrativa), ove verrà inserito personale amministrativo, che manterrà il profilo professionale rivestito.

La consistenza numerica del Corpo di Polizia Metropolitana è quella prevista nella dotazione organica dell'Ente.

La dotazione organica del Corpo di Polizia Metropolitana è stabilita sulla base di indici, fattori socio-economici e funzionalità, che tengano conto delle caratteristiche del territorio provinciale, così come previsto dall'art. 9 della L.R. n. 17/90 e dalla L.R. 15/2015.

L'amministrazione provvede a verificare periodicamente la rispondenza dell'organico alle effettive esigenze.

Tutti i profili elencati nel presente Regolamento, si intendono immediatamente inseriti nella dotazione organica dell'Ente, è la dotazione organica numerica va predisposta su indicazioni del Comandante.

Art. 14 – Requisiti di accesso

L'accesso ai profili professionali del Corpo di Polizia Metropolitana è disciplinato dalle norme di legge e dalla contrattazione nazionale di lavoro nonché dalle norme del presente regolamento.

Per quanto in esso non previsto, si applicano le disposizioni contenute nel Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Città Metropolitana di Messina, purché non in contrasto con le norme del Regolamento del Corpo di Polizia Metropolitana.

Gli aspiranti alla nomina nei profili professionali di Vigilanza del Corpo di Polizia Metropolitana di, oltre a quelli normalmente previsti per l'accesso al pubblico impiego, devono essere in possesso anche dei seguenti requisiti:

- a) Status e condotta civile
 - Godimento dei diritti civili e politici;
 - Non avere subito condanna a pena detentiva per delitto non colposo;
 - Non essere sottoposti a misure di prevenzione;
 - Non essere stati espulsi dalle Forze Armate o dai Corpi militarmente organizzati;
 - Non essere stati destituiti da pubblici uffici;
 - Avere l'idoneità all'ottenimento della qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza;
- b) Abilitazioni
 - Patente di guida di automezzi di tipo "B" o superiore;
 - Avere i presupposti per l'idoneità all'uso delle armi.

Per quanto concerne gli obiettori di coscienza, si applicano le norme vigenti in materia.

Art. 15 – Requisiti psico-fisici

Gli aspiranti alla nomina nei profili professionali di Vigilanza del Corpo di Polizia Metropolitana dovranno possedere i seguenti requisiti psico-fisici:

- sana e robusta costituzione fisica, tranne nei casi ove la normativa vigente, preveda altro tipo di attestazione;
- essere esenti da malattie, affezioni e indisposizioni che possano comunque ridurre il completo espletamento dei servizi di istituto;
- "visus" tale da essere idoneo allo svolgimento dell'attività propria del profilo professionale, anche con correzione di lenti;
- udito tale da non pregiudicare il normale esercizio dell'attività di vigilanza;
- normalizzazione del senso cromatico e luminoso;

In generale, l'idoneità fisica, psichica e attitudinale al servizio nella Polizia Metropolitana sarà comprovata da apposito certificato rilasciato dall'A.S.L. di appartenenza per quanto attiene la visita iniziale, successivamente dal Medico competente. Per i casi di mobilità orizzontale, la visita verrà effettuata dal medico competente.

Il personale non idoneo ai servizi operativi, verrà utilizzato su disposizione del Comandante nei servizi di Polizia interni, fatta salva la possibilità di chiedere, da parte del personale, mobilità orizzontale in altro profilo.

Nei casi di completa inidoneità a qualunque servizio di polizia, si provvederà a collocare il personale in altro profilo idoneo, nel rispetto dell'art. 41 del D.lgs 81/2009.

Art. 16 – Mobilità orizzontale

Al fine di coprire i posti previsti in categoria C e B, vacanti e disponibili nella dotazione organica del Corpo, l'Amministrazione potrà attivare l'istituto della mobilità orizzontale, reclutando il personale in possesso, oltre che dei requisiti di cui al precedente art. 15, anche dei seguenti:

- a) avere svolto attività riconducibili a quelle effettuate dal Corpo di Polizia (titolo preferenziale);
- b) obbligatorietà di inserimento del personale collocato utilmente nel concorso di collaboratore di vigilanza (concorso interno), su richiesta dello stesso, nell'ambito della categoria rivestita;
- c) altri criteri stabiliti nel bando di interpello.

Le procedure per l'individuazione dei soggetti candidati a transitare nel Corpo di Polizia Metropolitana per mobilità orizzontale, saranno posti in essere dal Comandante del Corpo.

Non si possono coprire per mobilità orizzontale i posti di categoria D. Gli stessi potranno essere ricoperti solo per concorso o mobilità esterna, fermi restando le precedenze degli operatori di polizia di categoria "C".

Il personale, che verrà inquadrato prima che vengano posti in essere le procedure ed i controlli di cui all'art 15 di questo regolamento, nel caso in cui ci fossero preclusioni ostative "ab origine", verrà ricollocato con effetto immediato nel profilo di provenienza.

Art. 17 – Progressione in carriera

La progressione in carriera degli appartenenti al Corpo, che avverrà attraverso le procedure previste dalle vigenti norme di legge, privilegerà l'anzianità di servizio, la professionalità acquisita desunta dall'efficienza, dalla disponibilità, dall'abnegazione dimostrata in servizio, e dal possesso dei titoli di studio previsti dalla vigente normativa.

Art. 18 – Divieto di distacchi e/o comandi

Il personale inquadrato nei profili professionali afferenti al Corpo di Polizia Metropolitana non può essere distaccato e/o comandato presso altri Uffici dell'Amministrazione.

Il Comandante, su motivata richiesta del Sindaco Metropolitano, disporrà l'impiego del personale presso altri Uffici dell'Amministrazione esclusivamente per l'espletamento di servizi connessi all'attività propria della Polizia Metropolitana, ferma restando la dipendenza al Corpo del personale impiegato dal Comandante.

E' possibile l'autorizzazione ai dipendenti che vogliano prestare servizio in convenzione con altri Enti, fermo restando la esclusiva finalità di polizia locale ed il motivato vantaggio per l'Ente.

Art. 19 - Controlli sanitari

In casi di temporanea inabilità fisica parziale per motivi di salute, gli appartenenti al Corpo possono essere esclusi, per il periodo di tempo necessario al recupero dell'efficienza, da determinati servizi del Corpo, a seguito di certificazione medica motivata.

In casi di infermità fisica irreversibile o permanente che renda inabili ai servizi esterni, gli appartenenti vengono impiegati nei servizi interni o d'ufficio, compatibili con il loro stato.

Per le infermità che impediscano il recupero al servizio attivo, si procederà all'istituto della mobilità orizzontale ai sensi del presente regolamento.

L'Amministrazione invia al medico competente, se nominato, il personale in servizio affinché sia sottoposto ai controlli periodici di legge per la verifica delle condizioni di salute, in relazione alla specifica natura del servizio ed alla eziologia delle malattie professionali.

Art. 20 – Patrocinio legale ed assicurazioni

La responsabilità civile degli appartenenti al Corpo di Polizia Metropolitana è regolata dalle norme di Legge o di Regolamento vigenti.

La Città Metropolitana assicura agli appartenenti al Corpo di Polizia Metropolitana, in sede processuale, l'assistenza legale per fatti inerenti l'attività di servizio secondo le modalità previste dalle disposizioni in vigore presso l'Ente e dalle vigenti norme contrattuali.

Gli appartenenti al Corpo usufruiscono di assicurazione di responsabilità civile verso terzi per l'uso delle armi in attività di servizio, oltre alle normali forme di assicurazione previste dalla normativa vigente, nei limiti degli stanziamenti appositamente previsti in bilancio.

CAPO IV

MANSIONI

Art. 21 – Compiti e attribuzioni del Comandante del Corpo

Il Comandante del Corpo di Polizia Metropolitana è alle dipendenze funzionali del Sindaco Metropolitan, provvede a rendere operativi i programmi dell'Ente e le direttive impartite dal Sindaco Metropolitan.

Il Comandante del Corpo ha la responsabilità gestionale ed il coordinamento operativo del Corpo, impartisce le direttive generali in ordine alla organizzazione ed al funzionamento del servizio e vigila sul suo corretto svolgimento anche attraverso i subalterni.

In particolare il Comandante:

- risponde direttamente al Sindaco Metropolitan, della disciplina, dell'impiego tecnico-operativo e dell'addestramento degli appartenenti al Corpo;
- informa il Sindaco Metropolitan, mediante rapporti periodici, sull'andamento dell'attività di Polizia Metropolitana;
- sovrintende e coordina l'attività degli Uffici e delle Sezioni operative;
- emana, con modalità autonome, direttive per l'espletamento di tutti i servizi di istituto e sovrintende alle attività coordinandole attraverso il Vice Comandante, gli Istruttori Direttivi e gli Addetti al coordinamento e controllo;
- vigila sull'espletamento dei servizi conformemente alle direttive del Sindaco Metropolitan;
- cura, sovrintende e coordina i rapporti e le attività con gli altri Servizi dell'Ente al fine di garantire una migliore integrazione e coerenza operativa;
- dispone l'assegnazione e la destinazione del personale secondo le specifiche necessità dei servizi, provvede altresì, all'assegnazione di tutti i beni strumentali, compresi gli armamenti, di competenza del Corpo;
- organizza tutti i servizi ordinari e straordinari, controllandone l'esecuzione;
- vigila sulla condotta degli appartenenti al Corpo, promuovendo i provvedimenti necessari ad assicurare il regolare e corretto espletamento delle attività;
- Sovrintende e coordina direttamente le più delicate operazioni concernenti il servizio;
- mantiene un collegamento continuo con gli addetti al Corpo di Polizia Metropolitana convocando conferenze di servizio per discutere e risolvere problemi operativi, in modo da assicurare l'applicazione delle leggi e delle disposizioni in modo omogeneo;
- Propone al Sindaco Metropolitan la partecipazione o l'organizzazione di corsi periodici di aggiornamento professionale e/o di specializzazione sulle materie di competenza del Corpo, sentito il Segretario Generale;
- sorveglia affinché i mezzi di trasporto, le armi, le uniformi e qualsiasi materiale in dotazione, od in uso personale, siano utilizzati in perfetta efficienza;
- predispone il piano di ferie del personale tenendo conto delle esigenze del servizio; programma il monte ore di lavoro straordinario e vista i permessi richiesti dal personale;
- coordina, sotto l'aspetto tecnico-giuridico, l'organizzazione degli Istruttori Direttivi di Vigilanza;
- vigila sulla corretta e aggiornata tenuta del registro di carico e scarico delle armi e delle munizioni e controlla che le armi siano tenute e custodite secondo le modalità previste nel D.M. 4 marzo 1987, n. 145;
- cura il mantenimento di relazioni con l'autorità giudiziaria, e con le altre forze di Polizia.
- coordina i servizi del Corpo con quelli delle altre Forze di Polizia e di Protezione Civile, secondo le intese stabilite dal Sindaco Metropolitan;
- adotta e/o propone al Sindaco Metropolitan, tutte le misure necessarie per il miglioramento del servizio di vigilanza e controllo e del suo adeguamento alle nuove normative;
- partecipa alle sessioni di addestramento all'uso delle armi in dotazione;
- riferisce al Sindaco Metropolitan, su questioni specifiche;
- rappresenta il Corpo di Polizia Metropolitana nei rapporti interni ed esterni ed in occasione di funzioni e manifestazioni pubbliche;
- predispone annualmente, in base alle esigenze, il programma delle spese necessarie per il corretto

funzionamento delle attività del Corpo attinenti il personale, il parco automezzi, i locali, gli arredi e gli strumenti utilizzati, nonché l'armeria e il deposito del materiale sottoposto a sequestro;

- trasmette il programma, di cui al punto precedente, al fine della predisposizione della proposta di bilancio per l'esercizio finanziario dell'anno successivo;
- dopo l'approvazione del bilancio, sulla scorta delle risorse assegnate per la gestione del Corpo, concorda con il Sindaco Metropolitano, la priorità delle spese;
- Svolge le mansioni assegnategli dalle leggi e dalla Città Metropolitana.

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni il Comandante è coadiuvato dal Vice Comandante, dagli Istruttori Direttivi di Vigilanza, dai Responsabili di Sezione e dagli Addetti al Coordinamento e Controllo, ed ha autonomia gestionale ed organizzativa.

In caso di assenza temporanea, il Comandante viene sostituito, in mancanza del Vice Comandante, dal più alto in grado, a parità di grado dal più anziano in servizio, salvo diversa disposizione.

Nomina il vice Comandante tra gli Istruttori Direttivi di Vigilanza, nomina altresì Responsabili degli Uffici- Sezione e di Sotto-Sezione.

In caso di vacanza del posto di Comandante ed in assenza di Istruttori direttivi di Vigilanza, di Vice Comandante, nel rispetto della vigente normativa che regola il personale dell'Area di vigilanza, nel caso in cui non si possa procedere ad espletare procedure concorsuali, ivi compresa la mobilità esterna, il Sindaco Metropolitano nomina il Comandante tra il personale dipendente della Città Metropolitana di Messina appartenente alla categoria D, che abbia i seguenti requisiti:

1. appartenenza alla categoria D (adeguando la dotazione organica), possibilmente con il possesso del titolo di studio previsto ai sensi della vigente normativa legislativa, contrattuale e regolamentare, per il posto da ricoprire;
2. anzianità di servizio di almeno dieci anni nella categoria "D";
3. abbia prestato servizio come ufficiale in una delle Forze di Polizia o nei Corpi armati dello Stato o che abbia svolto compiti di direzione nell'ambito della Polizia Locale.))

Art. 22 – Compiti e attribuzioni del Vice Comandante del Corpo

Nell'espletamento delle proprie funzioni e compiti, il Comandante nomina il Vice Comandante tra gli istruttori direttivi di Polizia Metropolitana, categoria "D".

Il Vice Comandante coadiuva il Comandante in tutte le sue funzioni e lo sostituisce di diritto in caso di assenza o impedimento.

Il Vice comandante esegue, inoltre, tutti gli incarichi specificamente affidatigli e collabora con il comandante nell'organizzazione dei servizi ordinari e straordinari, controllandone l'esecuzione.

Art. 23 – Compiti e attribuzioni dell'Istruttore Direttivo di Vigilanza

L'istruttore direttivo di vigilanza possiede buone conoscenze plurispecialistiche, con frequente necessità di aggiornamento. Svolge attività a contenuto tecnico e gestionale, con responsabilità di risultato.

Coordina i dipendenti della categoria inferiore curando la disciplina e l'impiego tecnico/operativo del personale.

Nell'ambito delle funzioni di cui sopra funzione l'Istruttore Direttivo di Vigilanza:

- coadiuva il Comandante ed il Vice Comandante nell'organizzazione del servizio del personale assegnato e ne controlla l'esecuzione;
- è responsabile nella Sezione assegnatagli dal Comandante oltre che della disciplina e dell'impiego tecnico operativo del personale dipendente adottando, se del caso, gli opportuni provvedimenti di competenza, partecipando anche personalmente alle operazioni, ove necessario;
- vigila sulla condotta del personale promuovendo i provvedimenti necessari ad assicurare il regolare espletamento del servizio;
- verifica e vista i fogli di servizio curandone gli adempimenti conseguenti.

Art. 24 – Compiti e attribuzioni del Responsabile di Ufficio-Sezione

Nel caso di mancata copertura dei posti di Istruttore Direttivo di Vigilanza previsti nella dotazione organica del Corpo, le Sezioni possono essere assegnati agli Istruttori di Polizia Metropolitana.

La nomina avverrà secondo i criteri oggettivi di cui all'art. 17, previa valutazione comparativa del curriculum vitae, delle professionalità richieste, del servizio svolto senza demerito e dal comportamento tenuto, e non comporta assegnazione di mansioni superiori.

Agli stessi, stante le funzioni esercitate, spetta l'indennità di cui all'art.16 del CCDI vigente, in corrispondenza di quanto prescritto per il restante personale dell'Ente.

Le funzioni, i compiti e la durata, verranno stabiliti nella determinazione di nomina a firma del Comandante, e nel corso dell'anno potrà essere revocata solo per mancato adempimento ai compiti assegnati.

L'indennità sopra citata dovrà essere corrisposta, anche al Responsabile dell'aliquota di personale assegnato alla Sezione di P.G., presso le Procure della Repubblica.

Art. 25 – Compiti e attribuzioni dell'Istruttore di Polizia Metropolitana

L'Istruttore di Polizia Metropolitana è tenuto ad assolvere in divisa con ogni cura ed assiduità i doveri d'ufficio e di servizio nella stretta osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze, delle istruzioni e delle direttive ricevute.

Nell'espletamento dei suoi compiti l'Istruttore di Polizia Metropolitana è obbligato, oltre a quanto previsto dal CCNL e dalla vigente normativa, anche a :

- esercitare una vigilanza attenta e continua affinché siano rigorosamente osservate le disposizioni di legge, i regolamenti, le ordinanze provinciali e le disposizioni emanate dalle Autorità competenti;
- accertare e contestare le infrazioni nei modi prescritti dalle Leggi e dai Regolamenti;
- custodire con cura il materiale ed i mezzi in dotazione;
- partecipare ai corsi di aggiornamento professionale e di specializzazione, organizzati dall'Amministrazione in relazione all'impiego in specifici settori operativi.

(Cassato ultimo punto)

Art. 26 – Compiti e attribuzioni del Collaboratore di Polizia Metropolitana

Il Collaboratore di Polizia Metropolitana deve adempiere, in uniforme, ai doveri d'ufficio e di servizio, nel pieno rispetto delle disposizioni impartite, sovrintendendo all'osservanza ed applicazione delle leggi, regolamenti e ordinanze.

Nell'espletamento dei suoi compiti il Collaboratore di Polizia Metropolitana è obbligato, in particolare, a:

- coadiuvare l'attività dell'Istruttore di Polizia Metropolitana;
- porre in essere una sorveglianza vigile e duratura per assicurare il rigoroso rispetto delle disposizioni emanate dalle Autorità competenti;
- partecipare ai corsi di aggiornamento professionale e di specializzazione, organizzati dall'Amministrazione in relazione all'impiego in specifici settori operativi.
- accertare e contestare le infrazioni nei modi prescritti dalle Leggi e dai Regolamenti;
- esercitare le funzioni di polizia giudiziaria in materia venatoria e pesca acque interne, ai sensi dell'art. 31 R.D. n. 1604/1931 e del Regolamento Provinciale sulla pesca, nonché ai sensi dell'art. 44, L.R. 33/97 e degli art. 27 e seguenti L.157/92.
- esercita le funzioni di polizia stradale ai sensi dell'art. 22, comma 3 del regolamento di attuazione del Codice della Strada.
- Esercita le funzioni di Pubblica Sicurezza ai sensi dell'art. 8 del presente Regolamento.

Le funzioni di cui all'art. 5 della L. 65/86, come sopra specificato sono ad accertamento limitato.

Art. 27 – Compiti e attribuzioni dell'Esecutore di Polizia Metropolitana

L'Esecutore di Polizia Metropolitana assolve in divisa i doveri d'ufficio e di servizio, osservando strettamente le leggi, i regolamenti, le ordinanze, le istruzioni e le direttive impartite.

Nell'attuazione dei suoi compiti l'Esecutore di Polizia Metropolitana deve:

- coadiuvare i superiori in grado nell'attività istituzionale del Corpo;
 - porre in essere una sorveglianza vigile e duratura per assicurare il rigoroso rispetto delle disposizioni emanate dalle Autorità competenti;
 - accertare e contestare le infrazioni nei modi prescritti dalle Leggi e dai Regolamenti;
 - partecipare ai corsi di aggiornamento professionale e di specializzazione, organizzati dall'Amministrazione in relazione all'impiego in specifici settori operativi.
 - esercitare le funzioni di polizia giudiziaria in materia venatoria e pesca acque interne, ai sensi dell'art. 31 R.D. n. 1604/1931 e del Regolamento Provinciale sulla pesca, nonché ai sensi dell'art. 44, L.R. 33/97 e degli art. 27 e seguenti L.157/92.
 - esercitare le funzioni di polizia stradale ai sensi dell'art. 22, comma 3 del regolamento di attuazione del Codice della Strada.
 - Esercitare le funzioni di Pubblica Sicurezza ai sensi dell'art. 8 del presente Regolamento.
 - Procedere alla notifica degli atti;
 - Svolge attività esecutiva ai sensi del CCNL, per esigenze specifiche del Corpo di Polizia Metropolitana.
- Le funzioni di cui all'art. 5 della L. 65/86, come sopra specificato sono ad accertamento limitato.

CAPO V

SVOLGIMENTO DEI SERVIZI E CRESCITA PROFESSIONALE

Art. 28 – Orario di lavoro e di servizio

Il Corpo di Polizia Metropolitana, ai fini dell'assolvimento dei compiti istituzionali da svolgersi secondo criteri di funzionalità, economicità, specializzazione ed efficienza, e, tenuto conto delle peculiarità geopolitiche del territorio, è organizzato per settori di vigilanza e per turni articolati a copertura delle ore lavorative, nel rispetto del vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e del Contratto Collettivo Decentrato.

L'orario di lavoro settimanale è quello fissato dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

L'articolazione dell'orario di lavoro viene definita dalla contrattazione collettiva decentrata integrativa, su proposta del Comandante, fermo restando che verrà espletato in turnazione, a cui potrà partecipare anche il personale amministrativo, se disposto dall'amministrazione o convenuto nel CCDI.

Il rispetto delle disposizioni relative all'orario di lavoro sarà assicurato dal Comandante e dai subalterni.

Il personale può essere adibito a servizi esterni ed interni.

I servizi interni sono finalizzati all'organizzazione, predisposizione e funzionamento dei compiti d'istituto del Corpo stesso.

Ai servizi non strettamente connessi ai compiti di polizia sarà addetto, in via prioritaria, personale dipendente della Città Metropolitana di Messina che conserverà lo stato giuridico ed economico della qualifica posseduta. Un ritardo non superiore ai 15 minuti, non costituirà permesso personale, ma potrà essere recuperato, di norma, nell'arco della medesima giornata lavorativa.

Art. 29 – Lavoro straordinario

Qualora necessità particolari lo richiedano, gli addetti al Corpo sono tenuti a prestare servizio in eccedenza all'orario, secondo le norme e gli accordi vigenti.

Nel rispetto della normativa vigente, le prestazioni in ore straordinarie sono effettuate, su richiesta del Comandante, per necessità dei servizi inerenti i compiti istituzionali del Corpo.

Il prolungamento del servizio è obbligatorio:

- al fine di portare a compimento un'operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile;

- in situazioni di emergenza anche in assenza di un ordine superiore;
- in attesa dell'arrivo in servizio della sostituzione quando sia previsto il cambio sul posto.

Per particolari ragioni di servizio ed in via del tutto eccezionale il personale del Corpo appartenente alla Categoria B, C o D dell'area di vigilanza, su disposizione del Comandante, può essere esonerato dalla timbratura. Di tale disposizione verrà data tempestiva comunicazione all'Ufficio personale della Città Metropolitana di Messina.

Al verificarsi di situazioni locali o nazionali di straordinaria emergenza, riconosciuti come tali dall'Amministrazione, tutti gli appartenenti al Corpo possono essere mobilitati in continuità per i servizi richiesti.

Nei casi di cui al comma precedente, il Comandante può sospendere i congedi e i riposi di tutti gli appartenenti al Corpo, al fine di poter disporre dell'intera forza necessaria, nel rispetto della vigente normativa attinente il rientro forzato dalle ferie.

Art. 30 - Reperibilità

I turni di reperibilità degli appartenenti al Corpo, sono obbligatoriamente istituiti solo per il personale di categoria C o superiore, inquadrato nell'area di vigilanza, nel rispetto della disponibilità individuale, ai sensi del CCNL. I turni sono disposti per i servizi istituzionali in conformità alle disposizioni che disciplinano tale istituto ed al Contratto Collettivo Nazionale.

Tenuto conto della particolarità del servizio, gli addetti dovranno consentire di poter essere rintracciati secondo modalità che saranno stabilite dall'Amministrazione, conformemente alle norme contrattuali che regolano l'istituto della reperibilità.

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente regolamento valgono, per l'orario di servizio, e di lavoro le norme e le disposizioni vigenti in materia per il personale dipendente della Città Metropolitana di Messina, se compatibili con quanto previsto nel presente regolamento..

Potranno in casi particolari, previo accordo nel CCDI, partecipare alla reperibilità anche gli operatori di Polizia di Categoria B ed il personale amministrativo.

Il contingente minimo degli operatori di polizia di categoria C o superiori, è pari a 5 unità.

Il numero delle unità impiegate nei turni di reperibilità potrà essere aumentato, msu indicazione del Comandante del Corpo, nel caso di partecipazione degli altri appartenenti al Corpo.

Col l'istituzione delle Sezioni operative territoriali, il numero degli operatori dovrà essere ulteriormente incrementato in base alle soluzioni operative stabilite da Comandante.

Ai turni di reperibilità partecipano sia i dipendenti a tempo indeterminato sia determinato.

Art. 31 – Formazione, aggiornamento e riqualificazione professionale

Tutti i componenti il Corpo di Polizia Metropolitana partecipano obbligatoriamente ai corsi di aggiornamento professionale e a quelli di riqualificazione, organizzati dall'Ente o da istituti specializzati, concordati dal Comandante e dal Segretario Generale, ovvero a quelli posti in essere in attuazione di leggi statali e/o regionali in materia di polizia locale.

Della frequenza ai corsi e del relativo risultato è rilasciato apposito attestato.

Il Comandante del Corpo e i subalterni sono tenuti ad aggiornarsi professionalmente, in relazione alle normali esigenze dell'impiego istituzionale, in occasione della introduzione di nuove norme che interessano l'operatività del Corpo.

Art. 32 – Pratica sportiva e addestramento

La Città Metropolitana di Messina considera l'attività sportiva e culturale come parti integranti della crescita professionale. Per questo favorisce e promuove la pratica dell'attività sportiva da parte del personale del Corpo, agevolando la partecipazione degli atleti alle gare sportive.

Nell'ambito della promozione sportiva, la Polizia Metropolitana favorisce la pratica sportiva del tiro a segno.

CAPO VI

ARMAMENTO E DOTAZIONE

ARMAMENTO

Art. 33 – Dotazione di armi da fuoco e dispositivi di difesa

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Metropolitana, in possesso della qualità di Agenti di Pubblica Sicurezza, previa verifica d'idoneità psicologica ed attitudinale a cura del Corpo, possono disporre, in dotazione permanente o temporanea condizionata dal servizio da svolgere, di armi e strumenti da difesa non letali, secondo quanto disposto dal Regolamento del Ministro degli Interni del 4 marzo 1987, n. 145, del tipo e con le caratteristiche determinate con delibera dell'Amministrazione Metropolitana;

L'arma in dotazione viene scelta tra quelle iscritte nel catalogo nazionale delle armi comuni da sparo di cui all'art. 7 della L. 18 aprile 1975, n. 110, e ss.mm.ii., del tipo semiautomatica 9 x 21 o di eventuali altri modelli più efficaci. Per gli operatori di sesso femminile, l'arma verrà modificata nell'impugnatura tramite dorsalini intercambiabili.

Gli operatori del Corpo di Polizia Metropolitana possono essere dotati, inoltre, di arma lunga da sparo e di fucile lancia siringhe a narcotico, come previsto dall'art. 27, comma 1 lett. a) della L. 11 febbraio 1992 n. 157. Le armi sopra citate, con esclusione di quelle assegnate in via continuativa, cioè l'arma di servizio che può essere portata anche al di fuori del servizio nell'ambito del territorio metropolitano, sono custodite presso l'armeria o il deposito di custodia armi del Corpo ed assegnate di volta in volta per interventi specifici.

I servizi esterni, tranne diversa previsione regolamentare, e quelli previsti dall'art. 20 del Regolamento del Ministro degli Interni del 4 marzo 1987, n. 145, vanno obbligatoriamente espletati armati.

L'armamento, in ogni caso, deve essere adeguato e proporzionato alle esigenze di difesa personale.

I collaboratori e gli Esecutori di Vigilanza potranno essere armati nei limiti delle disposizioni normative che li riguardano e solo in quanto e ove consentito dalla legge.

Art. 34 – Strumenti da difesa non letali

Il Corpo di Polizia Metropolitana, al fine di completare ed elevare la sicurezza del personale e della cittadinanza, può adottare strumenti da difesa non letali, secondo le caratteristiche e la tipologia definita dalla Giunta Metropolitana.

Art. 35 – Armeria e locale di custodia delle armi della Polizia Metropolitana

Qualora sia necessario custodire più di quindici armi e più di duemila cartucce, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.M. 04.03.87 n. 145, sarà istituita l'armeria presso la sede del Corpo di Polizia Metropolitana, in apposito locale dotato delle misure di sicurezza stabilite dall'autorità di Pubblica Sicurezza, ai fini dell'art. 20 della Legge n. 110/75, e per tutelare l'ordine, la sicurezza e la pubblica incolumità.

Le armerie saranno strutturate secondo le disposizioni stabilite dal DM 04/03/87 n. 145 e dalle altre disposizioni di legge.

Con Determina Sindacale è possibile trasferire l'armeria principale e/o istituire armerie sussidiarie.

L'istituzione dell'armeria principale e di quelle sussidiarie è comunicata al Prefetto ed al Questore.

Di norma, è ammessa la possibilità di custodire l'arma in dotazione continuativa presso la sede del Corpo di Polizia Metropolitana, e ciò solo se tale sede sia presidiata ininterrottamente. In ogni caso, il Sindaco Metropolitano, su proposta del Comandante, può autorizzarne ugualmente la tenuta se i locali destinati alla custodia e l'edificio nel quale sono ubicati, garantiscono elevati sistemi di sicurezza e se le armi ivi depositate per motivi temporanei, non superano nel totale le 15 unità. E' consentito anche il deposito delle munizioni qualora il totale ivi custodito non superi il numero di 2000 cartucce.

Le armi non assegnate in dotazione continuativa saranno custodite in locali che garantiscano idonea sicurezza, possibilmente interni all'edificio, ubicati in modo da consentire il controllo degli accessi, muniti di porte e luci blindate o munite di grate metalliche di sicurezza, serratura di sicurezza e sistema di allarme.

L'accesso all'armeria o al locale ove sono comunque custodite le armi è consentito unicamente al Sindaco Metropolitano, al Comandante cui è assegnata la direzione e la responsabilità del Corpo di Polizia Metropolitana, che è anche il consegnatario del locale in cui sono tenute le armi e le munizioni e provvederà alla tenuta e predisposizione di tutti i documenti amministrativi, necessari alla regolare detenzione delle armi, ai sensi del D.M. n. 145/87 ed al sub-consegnatario, nominato, tra gli istruttori di Polizia Metropolitana, dal Comandante stesso; l'accesso è consentito, altresì, al personale che deve ritirare o consegnare armi e munizioni per il tempo strettamente necessario.

Dato il numero delle armi individuate con Decreto Sindacale e, la previsione di assegnazione in modo continuativo delle stesse, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett.a), del D.M. n. 145/87 e del presente Regolamento, l'Ente, in atto, si avvale del deposito e custodia in un locale idoneo con le caratteristiche di cui all'art. 14 e seguenti del D.M. 145/87, e non in armeria.

Nell'armeria o nel locale di custodia delle armi e nell'area di carico e scarico, ove presente, saranno affisse, in modo ben visibile, le prescrizioni di sicurezza.

Art. 36 – Armi antiche e di rappresentanza

Il Corpo di Polizia Metropolitana può disporre di sciabole e spade, da fornire per le esigenze dell'alta uniforme e della rappresentanza.

Art. 37 – Quantitativo di armi da fuoco

In via ordinaria, il numero complessivo delle armi da fuoco in dotazione alla Polizia Metropolitana, con il relativo munizionamento corrisponde al numero degli addetti in possesso della qualità di Agente di P.S., maggiorato del 5% o di almeno un'arma, come dotazione di riserva.

Con determinazione del Comandante, si provvederà all'acquisto delle armi di cui all'art. 33 del presente Regolamento, degli armadi blindati per la custodia delle armi e munizionamento e del corredo relativo alle stesse. Lo stesso criterio dovrà essere utilizzato per l'acquisto delle sciabole e spade d'ordinanza e di bombolette spray al peperoncino o simili, del tipo in libera vendita, in uso agli operatori del Corpo di Polizia Metropolitana ai sensi dell'art. 53 del C.P.

Il Sindaco Metropolitano denuncia, ai sensi dell'art. 38 del T.U. della Legge di P.S., le armi acquistate per la dotazione degli addetti al Corpo di Polizia Metropolitana e per la rappresentanza all'Autorità Locale di Pubblica Sicurezza.

Art. 38 – Porto ed utilizzo delle armi e degli altri strumenti di difesa non letali

L'assegnazione dell'arma comporta l'obbligo del porto, con le modalità di cui all'art. 5 del D.M. 04.03.1987 n. 145, in tutti i casi di impiego in uniforme.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Metropolitana che esplicano servizio in divisa, muniti dell'arma in dotazione, portano la stessa nella fondina esterna, corredata di caricatore di riserva.

Nei casi in cui, gli appartenenti al Corpo di Polizia Metropolitana sono autorizzati a prestare servizio in abiti borghesi, nonché quando porta l'arma al di fuori del servizio, solo nell'ambito territoriale metropolitano, essendone autorizzati ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera a) del D.M. 4 agosto 1987 n. 145, l'arma è portata in modo non visibile. Del provvedimento di autorizzazione al porto dell'arma in via continuativa, anche al di fuori del servizio, dovrà esserne fatta menzione nella tessera di riconoscimento.

Gli Ufficiali di Polizia Giudiziaria possono portare l'arma in modo non visibile anche quando indossano l'uniforme.

Non possono essere portate in servizio armi diverse da quelle ricevute in dotazione e non possono essere alterate le caratteristiche delle stesse e delle munizioni.

Le armi da fuoco vanno tenute in posizione di sicurezza, in relazione alle caratteristiche tecniche dell'arma, con il caricatore inserito. Negli spostamenti all'interno delle sedi, l'arma va tenuta in fondina e mai impugnata durante il tragitto.

A bordo dei veicoli in dotazione, l'arma deve essere tenuta nella fondina e mai abbandonata nei sedili o nell'abitacolo del mezzo.

Tutte le armi devono essere sempre tenute in ottimo stato di manutenzione dall'assegnatario, a tal fine, saranno compiuti periodici controlli, a cura dell'Ente, per verificarne la funzionalità.

Art. 39 – Servizi di collegamento e di rappresentanza

I servizi di collegamento e di rappresentanza, espliciti fuori del territorio della Città Metropolitana dagli operatori di Polizia Metropolitana, in possesso della qualità di Agenti di P.S., sono svolti, di massima, senza l'arma da fuoco; tuttavia, salvo quanto previsto dall'art. 9 del D.M. n. 145/87 citato agli addetti alla Polizia Metropolitana è consentito il porto della medesima nelle province in cui svolgono compiti di collegamento o, comunque, per raggiungere dal proprio domicilio il luogo di servizio e viceversa.

Art. 40 – Servizi espliciti fuori dell'ambito territoriale per soccorso o in supporto

I servizi espliciti fuori dell'ambito territoriale della Città Metropolitana, per soccorso in caso di calamità e di disastri, sono effettuati di massima senza arma.

Il Sindaco Metropolitano, su segnalazione del Comandante, comunica al Prefetto della propria città ed a quello territorialmente competente, per il luogo in cui il servizio esterno sarà prestato, nei casi previsti dal presente articolo, il numero degli operatori autorizzati a prestare tale servizio con armi, il tipo di servizio prestato e la durata presumibile della missione.

Art. 41 - Norma di richiamo

Per tutto quanto non esplicitamente previsto dal presente Regolamento in materia di armamento, si fa espresso rinvio alla normativa di cui al D.M. n. 145 del 4 marzo 1987.

Art. 42 – Doveri di custodia

Il personale della Polizia Metropolitana è responsabile della custodia e della conservazione di armi, munizioni, mezzi, attrezzature, vestiario, materiale e documenti affidatigli per ragioni di servizio o di cui venga comunque in possesso ed è tenuto ad osservare la massima diligenza nel rispetto delle disposizioni ricevute.

Eventuali danneggiamenti, deterioramenti, sottrazioni o smarrimenti, devono essere immediatamente segnalati per iscritto ai superiori diretti e dovranno essere eseguiti i successivi adempimenti di rito.

DOTAZIONI

Art. 43 - Tessera di riconoscimento e placca

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Metropolitana, conformemente a quanto previsto dalla legge e dalle altre disposizioni vigenti in materia, sono dotati di una tessera di riconoscimento che dovranno portare in servizio ed esibire ogni qualvolta occorre dimostrare la propria qualifica.

Saranno inoltre muniti di una placca metallica di servizio da portare all'altezza del petto sulla parte sinistra dell'uniforme recante lo stemma dell'Ente, la dicitura "Città Metropolitana di Messina – Corpo di Polizia Metropolitana" ed il numero di matricola.

Le caratteristiche della tessera di riconoscimento e della placca verranno approvate con delibera dell'Amministrazione Metropolitana.

La placca, la tessera di riconoscimento e l'arma, da conservare diligentemente, devono essere immediatamente riconsegnate al Comandante del Corpo qualora il dipendente cessi definitivamente o venga sospeso dal servizio.

Art. 44 - Apparati di comunicazione

I mezzi di comunicazione in dotazione devono rispondere a caratteristiche tecniche, definite dalla normativa, che ne permettano la reciproca utilizzazione in tutto il territorio metropolitano, anche in relazione alle attività di soccorso e di protezione civile.

Gli apparati di comunicazione devono essere utilizzati solo per ragioni di servizio e con la massima cura.

L'agente al quale è assegnato l'apparato risponde personalmente in caso di violazione agli obblighi della concessione e comunque per fatti connessi all'uso degli apparati.

Di tutto il restante materiale in dotazione, il personale assegnatario dovrà curare la custodia ed il corretto uso rispondendone per danni causati da imperizia e/o negligenza.

Art. 45 – Uso e manutenzione dei mezzi di servizio

I mezzi di trasporto in dotazione devono essere usati per ragioni di servizio e quando ne sia giustificato il motivo.

È vietato apportare manomissioni agli automezzi o permettere la guida, l'uso o il trasporto sugli stessi, di persone o cose estranee, senza autorizzazione superiore.

Ogni automezzo verrà corredato di un registro di servizio sul quale dovranno essere riportati giornalmente, a cura del personale a cui è assegnato il medesimo, l'itinerario, la percorrenza chilometrica, l'orario di partenza e di arrivo, i rifornimenti di carburante e di lubrificazione ed ogni altro dato ritenuto necessario ai fini di un efficace controllo, oltre ai fatti salienti relativi all'attività espletata.

I lavori di manutenzione e riparazione che si rendessero necessari dovranno essere segnalati al Comandante il quale, a sua volta, li segnalerà al Direttore dell'Autoparco Metropolitano che disporrà circa le relative operazioni.

In caso di incidente stradale nel quale venga accertata responsabilità per dolo o colpa grave da parte del conducente, questi risponderà dei danni causati all'automezzo.

I mezzi di trasporto sono dotati di radiotelefono e devono essere muniti di lampeggiatore civetta e sirena ai sensi dell'art. 177 del D. Lgs. 285/92, nonché dei segni distintivi previsti dalla normativa vigente.

Le disposizioni che precedono, per quanto attinenti, riguardano anche l'uso dei motoveicoli e dei natanti qualora l'Amministrazione intendesse dotarne il Corpo di Polizia Metropolitana.

Il personale della Polizia Metropolitana è tenuto a denunciare tempestivamente al Comandante del Corpo e/o alle Autorità competenti, lo smarrimento o la sottrazione di materiale in dotazione.

Art. 46 – Registri di servizio

Negli Uffici del Corpo, sotto il controllo del Comandante, saranno tenuti in perfetto ordine i seguenti registri:

1. registro dei processi verbali amministrativi;
2. registro delle segnalazioni di reato;
3. registro dei rapporti e delle segnalazioni informative;
4. registro del materiale sequestrato;
5. registro delle disposizioni di servizio;
6. registro di carico e scarico del restante materiale in dotazione;
7. ogni altro previsto dalla legge.

I registri, vidimati dal Comandante o dalle Autorità previste dalla normativa, dovranno essere compilati in

modo da non poter essere manomessi o contraffatti; saranno verificati e vistati dal Comandante e/o dai subalterni secondo le rispettive competenze. Negli uffici del Corpo vengono, inoltre, conservate, le disposizioni di servizio nonché copia dei processi verbali e dei rapporti.

CAPO VII

NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 47 – Pari opportunità

Il presente regolamento recepisce integralmente la normativa vigente e le direttive emanate dall'Ente per consentire una reale parità tra uomini e donne relativamente all'organizzazione del lavoro, alla formazione, all'aggiornamento professionale e all'attribuzione delle funzioni del personale in servizio presso la Polizia Metropolitana.

Art. 48 – Anniversario dell'istituzione del Corpo di Polizia Metropolitana.

L'anniversario del Corpo di Polizia Metropolitana è convenzionalmente fissato per il giorno 16 Maggio di ogni anno, festa di S. Annibale Maria di Francia, che ne è anche il Patrono.

Art. 49 - Rinvio

Le eventuali situazioni giuridiche riguardanti il personale della Polizia Metropolitana non contenute nel presente regolamento, ma inserite in disposizioni normative statali e/o regionali, sono direttamente applicabili.

Art. 50 - Modifiche ed integrazioni

Il presente Regolamento del Corpo di Polizia Metropolitana di Messina sostituisce il precedente, approvato dal Commissario Straordinario con propria deliberazione n. 36 del 02 novembre 2017 e n. 1 del 17 gennaio

2017 ed abroga tutte le precedenti disposizioni in materia. Quanto previsto dal presente regolamento deve inserito con effetto immediato negli altri regolamenti della Città metropolitana, in caso di diversità di normazione. In applicazione del principio di sussidiarietà, prevale in ogni caso per gli appartenenti al Corpo, quanto disposto col presente atto.

Art. 51 – Norme finali

Con l'entrata in vigore del presente Regolamento:

Con l'entrata in vigore del presente Regolamento:

- Gli Uffici di Polizia specialistici, denominati Sezioni, sono inseriti ipso iure nella struttura organica dell'Ente essendo il presente regolamento "lex specialis".
- il Profilo di Vice Comandante, Categoria D, posizione giuridica "D1" (ex VII q.f.), viene inserito nella dotazione organica dell'Ente;
- il numero dei posti di Istruttore Direttivo di Polizia Metropolitana, Categ. D1 (ex VII q.f.), già inserito nella dotazione organica dell'Ente, è determinato in numero corrispondente al numero delle Sezioni di Polizia Metropolitana previsti nel presente regolamento, ed automaticamente ampliato in caso di aumento delle sezioni;
- I regolamenti, la struttura e gli atti attinenti il Corpo, dovranno essere immediatamente ed obbligatoriamente adeguati a quanto previsto nel presente regolamento che, quale norma successiva, svolge efficacia anche in mancanza degli obbligatori adeguamenti

Art. 52 - Interpretazione autentica

L'interpretazione autentica delle norme del presente regolamento è di competenza dell'Amministrazione Metropolitana. Il procedimento si attiva su proposta del Comandante del Corpo, nella qualità di responsabile del procedimento, ed in tale veste rilascerà il parere tecnico.